





Un pomeriggio al parco del
Musestre, Thomas ha festeggiato il
suo compleanno.

Dopo aver raccolto e pulito...

Lasciamoli qua vicino, tanto domani mattina passano a raccogliarli.

Accipicchia, è tutto pieno!



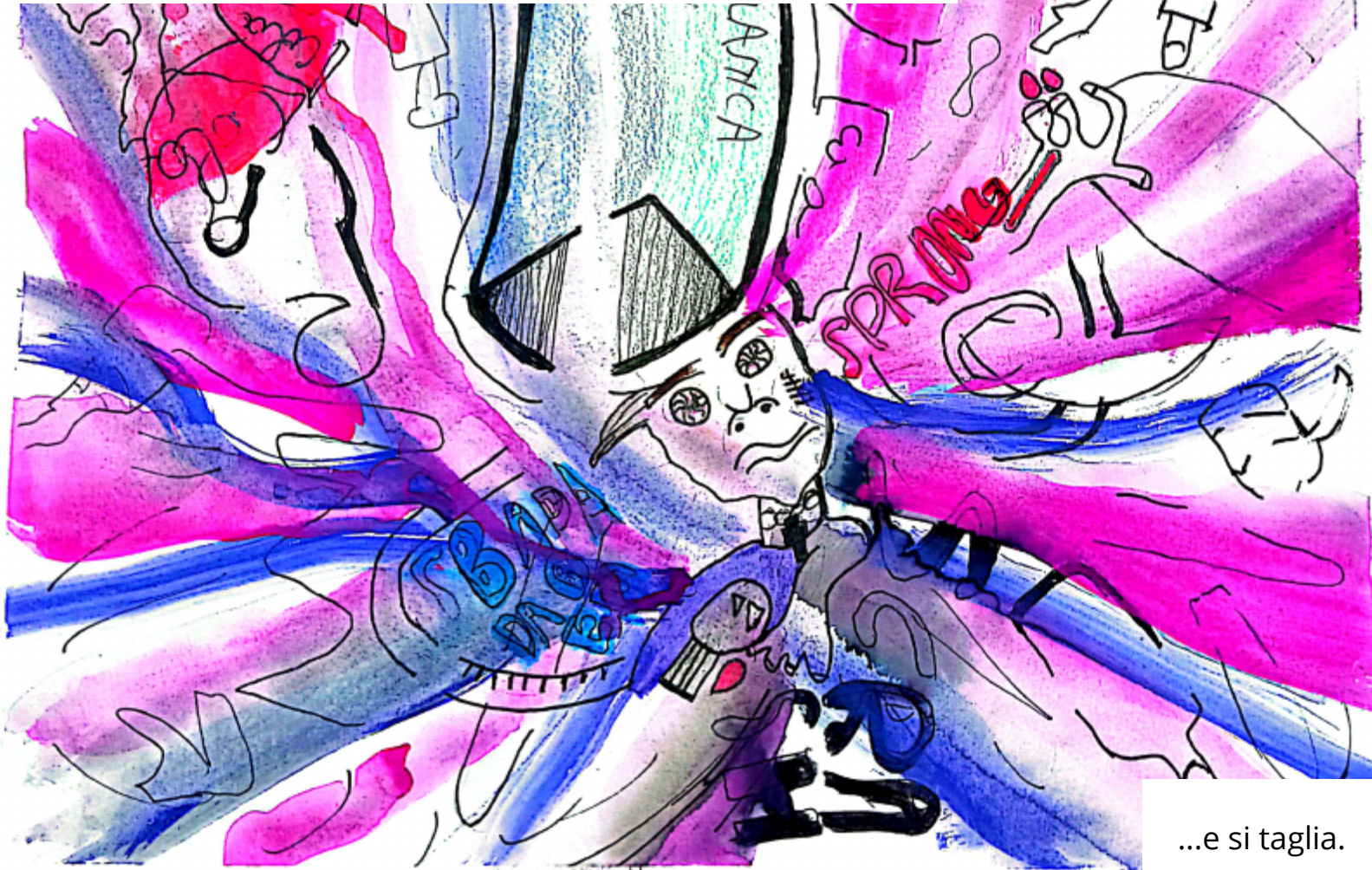
Verso sera, vicino ai contenitori, un ragazzo sfoggia la sua moto.





Ma il salto non riesce.

Il ragazzo cade con la moto sui sacchetti, che esplodono...



...e si taglia.

All'alba arrivano gli operatori ecologici.

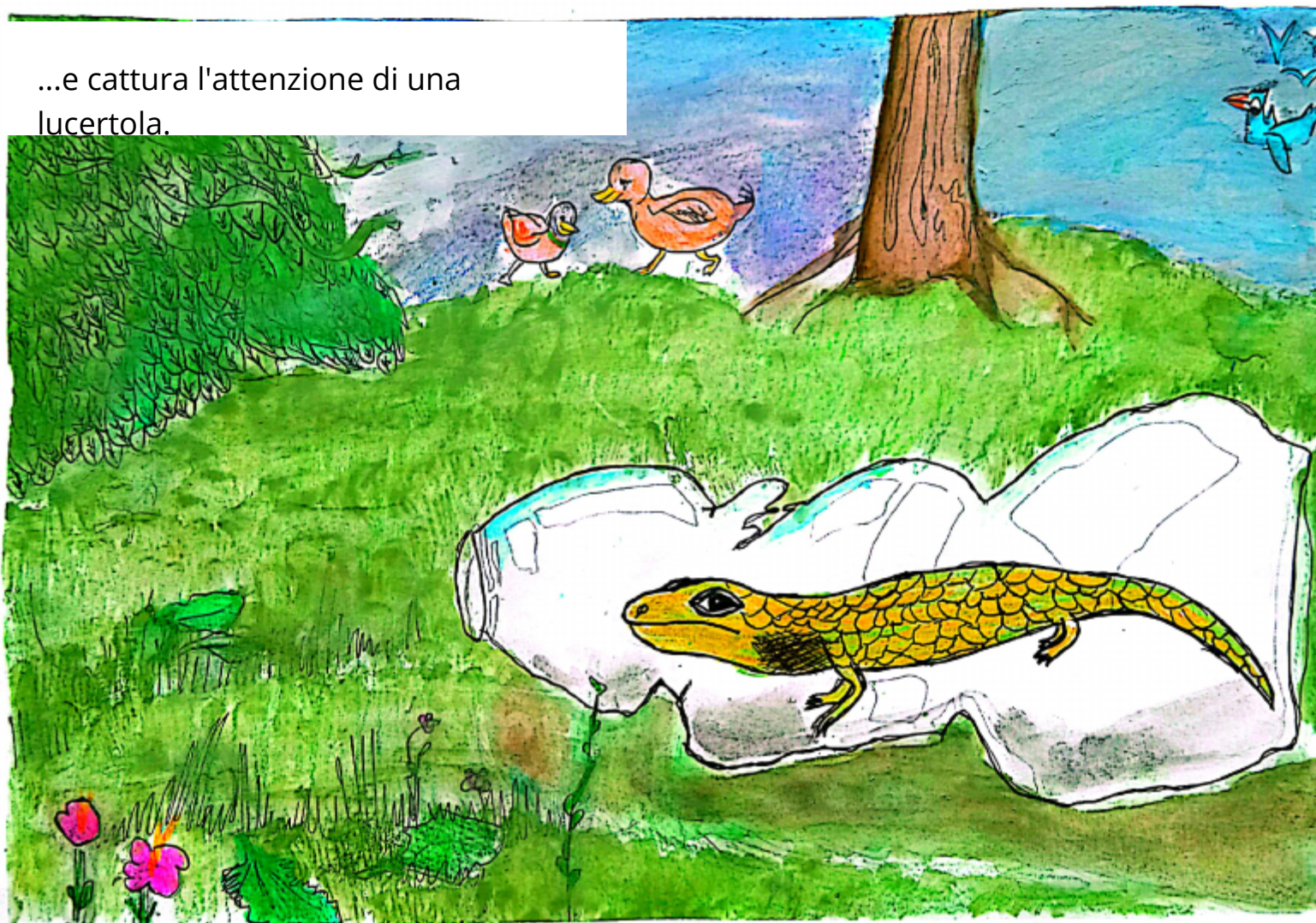




...ma una bottiglia sfugge agli occhi dei due operatori ecologici.



...e cattura l'attenzione di una
lucertola.



Volando sopra il parco un gabbiano si "impossessa" della bottiglia.





Giunto
alla
spiaggia
di Jesolo
il
gabbiano
incrocia
le frecce
tricolori,
si
spaventa
e...lascia
la presa.



Dopo alcuni mesi, sul
fondo del mare...

I pesci affamati ingoiano anche le particelle di plastica.





Poco dopo al mercato.





“Il brutto viaggio della bottiglia” nasce a seguito di una passeggiata lungo il nostro territorio, dalla scuola al parco del fiume Musestre, durante la quale i bambini hanno osservato il paesaggio, la natura, gli animali, ma anche tante situazioni “particolari” (una lattina abbandonata, i resti di qualche aperitivo, alcuni pacchetti di sigarette...), percepibili unicamente esplorando con passo lento e con occhio attento ciò che li circondava. Tutto ciò che li colpiva è stato da loro stessi “catturato” da tante piccole macchine fotografiche.

Una volta a scuola, gli alunni hanno riflettuto sui comportamenti di rispetto verso l’ambiente e sulle conseguenze di alcuni gesti di noncuranza, indice di una mobilità poco sostenibile.

Da questa riflessione è nata l’idea di scrivere un racconto per promuovere un messaggio di sensibilizzazione verso la tutela ambientale, possibile grazie a tanti piccoli gesti quotidiani che anche i più piccoli possono mettere in atto.

Tutti i bambini, lavorando a gruppi, hanno fatto le loro proposte ed elaborato idee che poi sono state organizzate in uno storyboard dall’insegnante; successivamente le varie sequenze della storia sono state sviluppate ulteriormente con un lavoro a coppie. Una volta prodotto il racconto, è stato proposto agli alunni di trasformarlo in un racconto illustrato con l’uso del fumetto e di tecniche artistiche miste.

L’entusiasmo per il prodotto finale ha portato anche all’idea di trarre dal racconto stesso un testo in rima al quale è stata associata una melodia.

THE END

IL BRUTTO VIAGGIO DI UNA BOTTIGLIA

In una giornata di fine estate, a Roncade nel parco del Musestre, si svolse una festa per Thomàs che compiva 9 anni.

Al termine della festa, il festeggiato, i genitori, i nonni e il suo amico del cuore Mattia si misero i guanti e incominciarono a raccogliere i rifiuti della festa: bottiglie, bicchieri, piattini di plastica...

- Quante bottiglie! Quanti bicchieri! - esclamò Thomàs.
- Per fortuna abbiamo fatto scrivere i nomi sui bicchieri- osservò il nonno.

Dopo aver raccolto tutti i rifiuti chiusero i sacchetti e andarono a gettarli nei contenitori. Però, vedendo che il bidone della plastica era pieno, il nonno propose: - Lasciamoli qua vicino, tanto domani arrivano gli operatori ecologici.

E così fecero.

Al tramonto, su quello stesso posto un ragazzo di una banda si divertiva a sfoggiare la sua moto nera con le fiamme disegnate sulla fiancata, saltando i tronchi.

Gli amici lo guardavano e lo incitavano: - Forza vediamo se riesci a saltare quel sacchetto della spazzatura!

- Certo che ce la faccio, stupidi! – ribatté il capo della banda infuriato.

Prese la rincorsa, si lanciò sopra il sacchetto ma perse l'equilibrio, cadde sopra una lattina e si tagliò un braccio. I suoi "amici" se ne andarono lasciandolo sopra un mucchio di spazzatura.

Il mattino dopo passarono gli operatori ecologici per il quartiere ancora un po' buio a raccogliere la plastica brontolando: - Mannaggia, ci dovrebbero pagare di più per tutto questo lavoro e poi ci svegliamo molto presto, quasi all'alba, e non riusciamo a lavorare bene col sonno!

Gli operatori, pur infastiditi e arrabbiati per quello che era successo, raccolsero comunque le bottiglie un po' sporche. Purtroppo però non le trovarono tutte: una bottiglia di plastica sfuggì ai loro occhi e durante la fresca notte, con il vento che batteva sulle foglie, la bottiglia rotolò, rotolò e rotolò, andando a finire in un cespuglio di more. Allora una

lucertola un po' infreddolita, con la pelle color militare, colpita dal luccichio della bottiglia, ci entrò e vi trovò rifugio.

Un gabbiano vide un rifiuto nel fiume Musestre, a lui piaceva molto, così decise di avvicinarsi, però la sua attenzione venne subito catturata dal movimento della lucertola e dal luccichio della plastica.

Con il suo becco robusto color giallastro scuro, decise di prenderla e volò via fino alla spiaggia di Jesolo. Lui però non sapeva che quel giorno a Jesolo si esibivano le Frecce Tricolori. Facevano molto rumore così il gabbiano si spaventò e lasciò cadere la bottiglia che dalla spiaggia finì in mare.

Piano, piano, con le onde, la bottiglia si riempì di acqua e con il suo peso cominciò a scendere sul fondale marino. Lì, col passare del tempo, la bottiglia si sgretolò.

Su quello stesso fondale arrivò un banco di pesci affamati che, assieme alle alghe, ingoiò anche le microparticelle di plastica.

Un peschereccio che passava di lì vide il banco di pesci. Un marinaio esclamò: - Wow, quanti pesci vicino a quegli scogli!

Sentendo l'avviso del compagno tutti i pescatori si misero al lavoro per catturare quel prezioso bottino...e al mattino presto i pesci erano già in vendita sul bancone del mercato.

A quel bancone poco dopo si presentò lo stesso ragazzo che, tempo prima, aveva rotto il sacchetto, comprò il pesce, andò a casa e se lo mangiò... con la faccia disgustata.